

Martedì 10 novembre, ore 21

Sala del Munizionario

Palazzo Ducale

Il Museo del Jazz presenta: Tributo a B.B. King



Il Museo del Jazz riprende la programmazione autunnale con una serata di omaggio ad uno dei giganti del blues, scomparso nel maggio di quest'anno. Si tratta di B.B. King.

Nella prima parte della parte **Luigi Monge**, considerato uno dei massimi esperti europei di blues e di analisti testuale dei testi della sanguigna musica afroamericana commenterà alcuni video, scelti e montati assieme a **Simone Dabusti**, che riprendono in azione il grande personaggio americano in diverse fasi della sua carriera, sempre con la fida chitarra nera Gibson soprannominata "Lucille" tra le braccia.

Nella seconda parte il chitarrista e compositore **Paolo Bonfanti**, un nome ben noto non solo al pubblico genovese, e fresco reduce dalla pubblicazione del CD *Back Home Alive* offrirà una breve panoramica dei grandi successi del bluesman americano.

B.B. King, al secolo Riley B. King era nato nel 1925: già negli anni Cinquanta era considerato una vera e propria "icona" del blues. 14 Grammy vinti (l'equivalente dell'Oscar per la musica), sesto posto nella classifica dei cento migliori chitarristi di sempre per la rivista Rolling Stones. Nel 1946 affinò la sua tecnica con Bukka White, gigante del blues acustico, e suo cugino in linea diretta, e cominciò anche a fare il

disc jockey di musica afroamericana, fatto estremamente raro, allora. Le prime registrazioni nel 1949, a Los Angeles, con la produzione di Sam Phillips.

Negli anni Cinquanta King divenne uno degli esponenti principali del panorama [R&B](#) collezionando una lunga lista di hits tra i quali [You Know I Love You](#), [Woke Up This Morning](#), [Please Love Me](#), [When My Heart Beats Like a Hammer](#), Whole Lotta' Love, You Upset Me Baby, Every Day I Have the Blues, Sneakin' Around, [Ten Long Years](#), Bad Luck, [Sweet Little Angel](#), On My Word of Honor, e Please Accept My Love. Nel [1962](#) King firmò per la [ABC-Paramount Records](#).

Nel novembre del '64 King registrò al Regal Theater di Chicago album Live at the Regal che sarebbe ben presto entrato nella leggenda.

Il primo successo di King al di fuori del mercato blues fu una riedizione di [The Thrill Is Gone](#) di [Roy Hawkins](#) che nel [1969](#) scalò le classifiche sia pop che R&B, evento molto raro anche nel ventunesimo Dal [1951](#) al [1985](#) King è apparso sulle classifiche R&B di [Billboard](#) ben 74 volte. Nel [1986](#) vince il [Grammy Award](#) for Best Traditional Blues Album con My Guitar Sings the Blues. Nella sua carriera ha suonato insieme a moltissimi artisti e gruppi, tra cui [Eric Clapton](#), [Buddy Guy](#), [David Gilmour](#), [Steve Winwood](#), [Muddy Waters](#), [Paul Butterfield](#), [Luciano Pavarotti](#), [Richie Sambora](#), [Phil Collins](#), [Billy Ocean](#), [Stevie Ray Vaughan](#), [Etta James](#), [Gladys Knight](#), [Chaka Khan](#), [James Brown](#), [Jerry Lee Lewis](#), [Little Richard](#), [Ray Charles](#), [Albert King](#), [Gary Moore](#), [Diane Shuur](#), [U2](#).

Ingresso libero ad esaurimento posti

